



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

(ALLEGATO 1)

RAPPORTO PRELIMINARE
QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE

*ai sensi dell'art. 13 comma 1 e Allegato I del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e
s.m.i.
(D.L.vo n. 4 del 16/01/2008)*

DATI DEL SOGGETTO	
COGNOME	Bonforte
NOME	Anna
ENTE DI APPARTENENZA	Comitato No Discarica Misterbianco e Motta Sant'Anastasia
POSIZIONE	Referente
SEDE	Misterbianco
TEL/FAX	3338417875
E-MAIL	bonfortestudio@hotmail.com a.bonforte@consulentidellavoropec.it
DATA	25/03/2019

1. Siete a conoscenza del *D.L.vo n. 152 del 3/04/2006*, così come modificato dal *D.L.vo n. 4 del 16/01/08* e della sua attuazione? **SI**

Si No

Note:

2. Il capitolo 2 del rapporto preliminare descrive i riferimenti normativi e procedurali delle VAS e del Piano. Tale processo appare chiaro ed esaustivo? **SI**
In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Si No

Note:

3. Il capitolo 3 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi e la strategia del piano. Ritenete che il tutto sia esaustivo? In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Si No

SI

Note:

Si No

4. Il capitolo 4 del Rapporto Preliminare descrive il quadro ambientale ai sensi del D.Lvo 152/2006 e s.m.i. Ritenete tale descrizione esaustiva? **SI**
In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Note:.

5. Il capitolo 5 del rapporto Preliminare descrive l'analisi e gli obiettivi di protezione ambientale del Piano. Ritenete tali obiettivi esaustivi? **SI**
In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Note:

6. Il capitolo 6 del rapporto Preliminare descrive gli indicatori e i possibili impatti attesi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta del Piano. Ritenete tali obiettivi esaustivi?
In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Note: sono descritti gli indicatori (allegato C delibera 526/2018) , ma non l'unità di misura, il metodo di calcolo, il valore obiettivo.

7. Il capitolo 7 del rapporto Preliminare descrive le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della proposta di Piano. Ritenete tali obiettivi esaustivi? **SI**
In caso negativo si invita a fornire le integrazioni ritenute utili

Note:

Ulteriori indicazioni ed eventuali suggerimenti/proposte:

La presente proposta di piano regionale dei rifiuti considera strategica nel medio e nel lungo termine per l'attuazione del piano, la mega-discarica sita in contrada Valanghe d'Inverno nel comune di Motta Sant'Anastasia di proprietà della Oikos S.p.a. più di un terzo della volumetria residua totale (1.142.794 su 3.036.367 mc = 37,64%) delle discariche siciliane stimata nella proposta di piano (All. 2 Elenco Impianti) viene calcolata tenendo in considerazione la capacità residua delle vasche dell'impianto di Valanghe d'Inverno, al punto da considerarla per gli anni a venire, una "riserva" sempre disponibile non solo per la provincia di Catania dove si registra un surplus in termini di possibilità di abbancamento per la compresenza di un'altra grande discarica privata, ma anche per le altre provincie che non dovessero rispettare le ambiziose previsioni di raccolta differenziata previste nella proposta di piano. Contro la più volte enunciata e ribadita volontà di porre fine al monopolio delle discariche private in Sicilia. Contro ogni logica di autosufficienza degli ambiti territoriali (Art. 2 Delib. Giunta 224/2018). Contro ogni concreta ricerca di alternativa che tutelino l'ambiente e le popolazioni locali, le uniche a cui viene negato il rispetto del principio di prossimità (Art.3 Delib. Giunta 224/2018) . La proposta di piano considera, dunque, la presenza di una megadiscarica a poche centinaia di metri dai centri abitati di Motta e Misterbianco come un fatto ineludibile, imprescindibile, necessario. Una discarica dalla storia a dir poco controversa, su cui gravano diverse inchieste della magistratura e di cui negli anni si sono occupati a più riprese anche i media nazionali in trasmissioni di grande seguito popolare come "Le lene", "Report", "Presa Diretta". Una discarica, spacciata nell'iter procedurale di autorizzazione (anch'esso gravato da un'inchiesta di rilevanza penale per corruzione) come semplice "ampliamento" dell'adiacente e "storica" discarica di contrada Tiriti, non più in uso e mai bonificata, gestita per decenni in assenza di controlli e regole certe, che ha mortificato un territorio, quale quello di monti Sieli, di notevole pregio naturalistico con pesanti disagi ai cittadini delle due comunità e forti timori per la salute pubblica. Una discarica contro cui negli anni si sono battuti cittadini e amministrazioni del territorio con innumerevoli iniziative: raccolte di firme, manifestazioni di piazza, cortei, scioperi della fame, blocchi stradali, esposti alla magistratura, mozioni di revoca dell'autorizzazione votate all'unanimità dai consigli comunali e persino dall'Assemblea Regionale Siciliana, petizioni-denunce alla Commissione Europea, ma che ancora, in assenza di rinnovo di un'autorizzazione ormai scaduta, continua ad operare con gli effetti che conosciamo: miasmi fetidi, allarme sanitario e sociale!

Già nell'inefficace decreto di autorizzazione (DRS n. 221 del 19.03.2009 che continua a non essere conforme alle 51 prescrizioni e condizioni mai verificate/collaudate) il Comitato No Discarica di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia, riscontrava diverse incongruenze, irregolarità, criticità:

- mancata previsione nel Piano regionale dei rifiuti allora il vigore;
- volumetria totalmente sproporzionata rispetto al fabbisogno dell'Ambito territoriale ottimale;
- previsione di un gigantesco impianto ex novo (2.538.575,20 mc) camuffato da ampliamento;
- mancanza di una descrizione delle principali alternative, compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle ragioni ambientali della scelta, fase questa che è parte integrante della procedura di VIA;
- omissione di pareri sul rischio geologico, i corpi idrici, la capacità della discarica in servizio e l'effetto cumulo con la stessa, tutto questo in un sito a rischio frana R2, pericolosità P2 e confinante/attraversata dal Torrente Rosa;
- mancanza di garanzie finanziarie che coprano costi di controllo e mantenimento della discarica per almeno 30 anni dopo la chiusura, al fine di prevenire rischi ambientali e per la salute umana;

- ottica parziale seguita per una discarica per inerti, diventata poi discarica per rifiuti non pericolosi, con modifica avvenuta tra l'altro in deroga al Consiglio Comunale, che ne ha competenza e seguendo una procedura diversa dall'AIA.

Criticità poi confermate ed anzi aggravate dagli accertamenti raccolti da un'apposita commissione nominata nei primi mesi del 2014 dall'allora Assessore Regionale all'Energia e ai Servizi di P. U. Nicolò Marino, che nella propria relazione finale ricostruisce l'incredibile contesto di illegittimità, connivenze, omissioni, assoluta assenza di trasparenza e mancato esercizio di funzioni pubbliche fondamentali, che per oltre quaranta anni ha consentito ad una discarica a ridosso dei centri abitati di riprodursi, crescere, ammorbare l'aria e costituire un pericolo costante per le comunità. La relazione, presenta alcuni punti nodali, sulla discarica di Tiriti e sull'ampliamento di Valanghe d'Inverno:

- ha operato per anni senza un'esplicita autorizzazione all'esercizio;
- ha operato in presenza di gravi carenze strutturali e gestionali;
- ha operato in assenza di Valutazione di Impatto Ambientale;
- gravi le difformità del Decreto di autorizzazione in base al DRS n. 562 del 27/6/2007;
- e, ancora: già il Piano regionale dei Rifiuti del 2002, prevedeva che le "discariche non devono ricadere in aree con presenza di insediamenti residenziali all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse, inferiore ai 1.000 metri dal punto di scarico dei rifiuti" e non devono ricadere in "aree con presenza di ospedali o scuole a distanza inferiore a 2.000 metri dal punto di scarico dei rifiuti". Valanghe di Inverno nasce, inoltre, come discarica per inerti, poi trasformata in discarica per rifiuti non pericolosi. Per la variazione di destinazione urbanistica occorre una variante al PRG dal Consiglio Comunale di Motta, di cui agli atti non vi è traccia.
- gravi le difformità del Decreto 221 del 2009, per il quale era stato chiesto l'annullamento dal Comitato e dalle Istituzioni

Per motivi analoghi, dopo gli arresti eccellenti del luglio 2014, con decreto n. 1143 del 22 luglio 2014, il dirigente Marco Lupo dell'Assessorato Regionale all'Energia e ai Servizi di P. U disponeva il diniego al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale imponendo ai gestori la redazione di un progetto di chiusura della discarica, ultimo passo verso la chiusura definitiva del sito e la sua conseguente bonifica.

Nonostante questi provvedimenti, le proteste dei cittadini e delle amministrazioni, le battaglie legali, i rilievi dell'ARPA (non ultima l'indagine conoscitiva sulla qualità dell'aria dei centri urbani di Misterbianco e Motta S. Anastasia che ha prodotto un rapporto - nota prot. n. 51184 del 10.08.2016 - che ha attestato l'esistenza di gravissimi fenomeni di inquinamento ambientale riconducibili alla presenza del *"complesso impiantistico costituito dalle discariche, e correlati impianti, presente nelle contrade Tiriti e Valanghe d'Inverno"*), per effetto delle ordinanze straordinarie emanate dai Presidenti della Regione (compreso quello attuale) e reiterate negli anni col ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti in deroga alle normali regole, **la discarica ha continuato e continua ad operare in assenza di rinnovo dell'A.I.A.** Adesso apprendiamo con stupore dalla proposta di piano il carattere strategico della stessa. Le popolazioni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco, sono stanche di aspettare, stanche di subire ma non stanche di lottare. Chiedono pertanto che il Governo regionale si esprima negando il rinnovo dell'Aia alla Oikos S.p.a. dell'impianto di Valanghe d'Inverno e modifichi la proposta di piano avanzando soluzioni alternative, a tutela dell'ambiente e della qualità della vita di un territorio che per troppo tempo ha pagato scelte profondamente sbagliate.

Da inviare entro il _____ al seguente indirizzo mail:

Segreteria.dar@regione.sicilia.it

Oppure in formato cartaceo a:

Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 PALERMO

Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, Servizio 5

Viale Campania 36/A - 90144 Palermo

Specificando nell'oggetto la seguente dicitura:

Piano di Gestione dei Rifiuti (Procedura VAS)